

# Spettacoli Cultura



## Così (secondo il Pci) si salva la danza

ROMA — Si parla di danza in questi giorni, e lo slancio coreutico dissolve proprio in un rilancio della danza finalmente intesa quale manifestazione d'arte e di cultura. Nella mattinata di ieri, in una sala del Residence Ripetta, è stato illustrato pubblicamente il disegno di legge presentato al Parlamento dai senatori del gruppo comunista (Pietro Valenza, Andrea Mascagni, Nedo Canetti, Giorgio De Sabbata, Carla Nespolo e Leonello Puppi). Una conferenza stampa sulla danza, promossa dal Pci, presidiata anche da Gianni Borgna e Bruno Grieco.

Borgna ha rilevato come, a fronte di un unico testo (un Calderone) riguardante il mondo dello spettacolo, presentato dal governo, il Pci abbia ritenuto, per salvaguardare le autonomie e le caratteristiche specifiche, di presentare, invece, tre disegni di legge: musica, prosa e danza. È un fatto che viene a sanare ritardi e incomprensioni, ed è tanto più importante, in quanto il governo dedica alla danza un solo, «articolato» invoco, per altro, una delega per la costituzione di una Compagnia nazionale di danza, che non è nei volti di quanti operano nel settore.

Anche il sen. Valenza ha toccato questo punto, inserendo, poi, tra i momenti fondamentali del disegno di legge, il coordinamento tra Stato e regioni nel promuovere attività coreutiche decentrate. La danza è ormai un fenomeno di massa, ed è stato il pubblico — ha rilevato Valenza — con il suo entusiasmo e la sua partecipazione, a richiamare l'attenzione politica. Ci sarà ancora molto da fare, ma si sono stabilite le premesse per superare la condizione d'inerzia che la danza aveva nel nostro paesaggio culturale.

Il disegno di legge mira allo sviluppo della danza, anche sotto il profilo di rapporti da istituire con i teatri e con i mass-media. Gli spettacoli di balletto potrebbero occupare un maggiore spazio nelle trasmissioni televisive, come nella programmazione degli Enti lirici, che dispongono di un corpo di ballo. Occorrerà, però, stare attenti che questi complessi coreutici non siano relegati extra moenia dei singoli teatri. Il Teatro dell'Opera di Roma, ad esempio, dispone del teatro Brancaccio, ma il nuovo spazio è stato usato finora soltanto per un'attività concertistica (per altro, importata dall'estero), così suggestiva che il Teatro dell'Opera esegue, nella sua sede, in forma di concerto, l'opera di Gluck, «Ingenio in Tauride». Ma è un altro discorso, e il disegno di legge di cui parliamo è attento a salvaguardare la nuova dignità della danza. Convinti dell'opportunità di questa scelta culturale, si prevede, nel disegno di legge, che una somma pari ai dieci per cento dello stanziamento complessivo destinato allo spettacolo (settecentocinquanta miliardi) possa, al mo-

mento, essere sufficiente per avviare una svolta in un settore che, nel nostro paese, aveva tradizioni prestigiose. Setta risalire a tempi più antichi, ricordiamo che Diaghilev, Stravinskij e Picasso avevano preso — prima della prima guerra mondiale — la bella abitudine di incontrarsi a Roma. E l'avrebbero mantenuta se, dopo la guerra, le distruzioni in campo culturale, operate dal fascismo (anche l'Augusteo fu demolito e tornò alla musica), non avessero avviato un processo involutivo.

Il nuovo disegno di legge ha richiamato a Roma numerosi operatori e dirigenti di Enti lirici tra i quali non c'erano quelli del Teatro dell'Opera che, per quanto siano seriamente in ballo, si preoccupavano leri di trasformare un'opera in un concerto.

Erasmus Valente

### Videoguida

Raiuno ore 20,30

## Loretta, la bella della diretta



Si chiama *Il bello della diretta* e contiene una implicita polemica con il brutto dell'indiretta, questo nuovo programma del giovedì sera che va in onda dagli studi della Fiera di Milano e in qualche modo eredita i pregi (e speriamo non i difetti) di alcuni moduli spettacolari diversi. Anzitutto ci sono tracce del solito varietà con scene, imitazioni, canzoni e balletti. Poi ci sono reperti storici dello scampato Test che un tempo andava presentando il noto Emilio Fede coadiuvato dal professor Spalito. E infatti ecco che il presentatore c'è ancora e ci aiuta a leggere i risultati del test condotto dal giovane Alessandro Cecchi Paone. Ma, è ovvio, questo nuovo giovedì sera è soprattutto dedicato a Loretta Goggi, erede di Raffaella Carrà in vesti multiple e trasformistiche. Perché Loretta canta, Loretta balla e Loretta è molti personaggi insieme. Uomini e donne. Bravissima a restituirci con ironia e perfino con verosimiglianza fisica. Ma, dato che sempre di varietà televisivo si tratta, non possono mancare neanche gli ospiti veri, quelli che arrivano ad autopromozionare le loro ultime imprese discografiche, cinematografiche, librarie e chissà cos'altro. E stasera ci becchiamo perciò un ministro, Giovanni Goria, e una signora, Rosanna Schiaffino Falk, che partecipano al test. E inoltre l'intera banda degli «Yuppies» del film omonimo di Carlo Vanzina. Si parte alle 20,30 e si conclude alle 22,30.

### Eurotv: «Fox Fire» in azione

Comincia oggi (Eurotv, ore 21,30) anche una nuova serie di telefilm prodotti dalla Mca e importati da Eurotv, una rete (pardon: una syndication) che vanta ultimamente qualche buon numero nella sua lotta all'audience. Stavolta si tratta di Fox Fire, serial avventuroso che ha per protagonista una bellissima signora di Hollywood, Joanna Cassidy, già cara ai fans di Ridley Scott come interprete di *Blade Runner*. Qui però è una donna vera, non una gelida ma umanissima replicante. E si caccia nei guai grossi accettando incarichi addirittura nucleari in tanti domini italiani. Per fortuna le sono accanto alcuni amici altrettanto sconosciuti (un maggiolino fedele e riservato come si deve e un'artista scapestrata). Cosicché alla fine c'è da giurare che la signora e i suoi amici ripareranno a casa la pelle bella e pronta per un'altra puntata e il compenso pattuito. Questo Fox Fire viene programmato di giovedì dopo *Misfits*, altro serial Usa sul quale la rete punta molto. Segno che il giovedì diventa sempre una giornata decisiva nella guerra del palinsesto. Ognuno ci piazza i suoi calibri più potenti.

### Raidue: di scena i separati in casa

Passiamo a Raidue, che da tempo dedica il giovedì sera a *Aboccaperta*, programma di rissa parolina condotta in diretta da Gianfranco Funari, che dirime senza troppa paciosità le dispute più incredibili. Oggi per esempio si parla di «separati in casa», una categoria del pensiero contemporaneo scoperta da Riccardo Pagnano, una recente esponente in tanti domini italiani. Il pubblico in studio dovrà dire se accetterebbe o no di vivere questa controversa condizione. Ma forse sarebbe stato più interessante fare ammettere a tanti, che lo sono di fatto, di essere effettivamente separati in casa. Si può partecipare telefonando al numero 02/85006.

### Canale 5: parla Vittorio Emanuele

E infine Giorgio Bocca, il noto giornalista che settimanalmente presenta i suoi «Protagonisti» su Canale 5 (ore 23). Oggi ci offre un ritratto di Vittorio Emanuele di Savoia, intervistato a Ginevra, in una delle sue tante case. Naturalmente l'interesse dei lettori è tutto nei riferimenti alla offensiva propagandistica che il Savoia ha lanciato nell'intento di poter tornare in Italia, patria dei suoi avi, con moglie e figli. Vittorio Emanuele spiega, tra l'altro, perché ha scritto una lettera all'Unità, e cioè per la necessità di un compromesso di raccapriccio nella sanguinaria lotta esplosa tra i ribelli irlandesi e truppe di sua maestà. Come letteratura, poesia e naturalmente cinema insegnano, il nostro si invaghi di una affascinante «menzogna». Che il film girato nel '37 è *Merle Oberon*. *FOLLIA* (Retequattro, ore 15,50). In un'aula di un liceo di un paese irlandese un giovane normale, ma di certo quel lungo soggiorno in clinica psichiatrica non lo ha perfettamente ristabilito. Tanto che si sposa ma subito viene travolto da una insana gelosia per la moglie, che, puntualmente, lo abbandona. Il giovane allora si toglie la vita, non prima di aver cercato di incolpare della sua morte un uomo che egli ritiene sia l'amante della moglie. Tinte forti, non c'è dubbio, anche se il finale fa nuovamente tirare il fiato. La moglie è una stupenda Ingrid Bergman, calata in un ruolo per lei adattissimo. *INFERNO* (Italia 1, ore 20,30). Brividi garantiti con questa seconda incursione di Dario Argento (era il 1980) nel sparamorale, dopo *Suspiria*. Evidentemente non soddisfatto delle quote, pur robuste, di demone profuse nel precedente film, stavolta il regista ne combina di cotte e di crude. Che orrore, le fa combinare alle tre madri (Spiridione, Lascinarum, Tenebrarum) che infestano le magioni in cui vagola terrorizzata la sontuosa Eleonora Giorgi, ovvero Rose, entrata in possesso di un libro che le svela i terribili segreti delle tre madri infernali. Che erano *Lucelele* delle piume di cristallo o *Profondo rosso*, thriller perfetti che non avevano bisogno dell'applicazione di satanasismi e diavoletti. *ZIO VANIA* (Raidue, ore 24). In orario sciagurato una interessante riduzione da Cecov di Michail Kocnealovski del '71. Non bastasse la buona fama del regista, ecco gli interpreti: Sergej Bondarčuk, Innokentj Smoktunovskij (era lui lo stupendo *Ameto* di Kocnealovski) e Irina Mironovna.

### Programmi Tv

- Raiuno**
  - 10.30 WAGNER - Sceneggiato (2ª puntata)
  - 11.25 TAXI - Telefilm
  - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
  - 12.05 GIORNO UNO - Con Enrico Bonaccorti
  - 13.30 TELEGIORNALE - TG1
  - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
  - 14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
  - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
  - 15.05 DSE: GLI ANNIVERSARI - Aldo Palazzeschi
  - 16.00 DIMY DOL - Cartoni animati
  - 16.15 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
  - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO: TG1 FLASH
  - 17.00 TG1 - FLASH
  - 17.05 MAGICI - Con Piero Chiambretti
  - 17.40 TELEFILM - Settimanale di Giorgio Mascimbardi
  - 18.10 SPAZIOLIBRO - I programmi dell'accesso
  - 18.30 ITALIA SERA - Conduca Piero Badolati
  - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 IL BELLO DELLA DIRETTA - Spettacolo con Loretta Goggi
  - 22.45 IN DIRETTA DA LA COMETA DI HALLEY - Con Piero Angela (1ª parte)
  - 24.00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
  - 0.01 IN DIRETTA DA LA COMETA DI HALLEY - (2ª parte)
- Raidue**
  - 11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. In studio Enza Sampò
  - 13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
  - 13.30 CAPOLIBRO - Telefilm con Rory Calhoun
  - 14.35 TANDEM - Super G. emulati, giochi elettronici
  - 15.14 TANDEM - Secondo Merlo
  - 16.00 DSE: ASPETTI DELLA VITA DEL NORD EUROPA
  - 16.05 PANE E MARMELLATA - I programmi dell'accesso
  - 17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
  - 17.40 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME Spettacolo e cultura
  - 18.30 TG2 - SPORTSERA
  - 19.40 LE STRADE DI SAN FRANCESCO - Telefilm
  - 19.40 METEO 2 - TG2 LO SPORT
  - 20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm (La pece interiore di Lohmann)
  - 21.38 ABOCCAPERTA - Idemto e condotto da Gianfranco Funari
  - 22.00 SPORTSERA - Spuntamento con lo sport
  - 23.50 TG2 - STATIONE
  - 24.00 LO ZIO VANIA - Film con Sergej Bondarčuk
- Raitre**
  - 12.30 INVIATO - Campionati nazionali di categoria (Da Aacò)
  - 13.00 TELEGIORNALE COLOMBIO - Sceneggiato (2ª puntata)
  - 14.00 TENNIS - Campionati internazionali Indoor
  - 16.00 PATRINAGGIO ARTISTICO - Campionati Internazionali
  - 16.50 DADAUMPA
  - 18.19 L'ECCEZIONALE - Con Fabio Fazio
  - 18.00 TG3 - TV 3 REGIONI
  - 20.06 DSE: CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADETTI AL BETTO.
- Re Pesca**
  - 20.30 TRE SETTE - Settimanale d'attualità del TG3
  - 20.30 TG3
  - 22.05 LA DIVINA - Film con Kim Stanley, Lloyd Bridges
- Canale 5**
  - 8.35 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
  - 8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
  - 9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
  - 10.15 CECILIA HOPEL - Telecinema con Tony Garry
  - 11.59 FACCIAMO UN AFFARE - Goco a quiz con Iva Zanicchi
  - 11.30 TUTTIFAMIGLIA - Goco a quiz con Claudio Lippi
  - 12.00 BIS - Goco a quiz con M. Borgomo
  - 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Goco a quiz con Corrado
  - 13.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Jackie Coogan
  - 14.15 C'È LA VIE - Goco a quiz con Marco Colombo
  - 14.25 LA VALLE DEI PINI - Telecinema
  - 15.20 COSÌ GRA IL MONDO - Telecinema
  - 16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
  - 16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
  - 17.30 DOPPIO SALONE - Goco a quiz per ragazzi
  - 18.00 ALBERO DELLE MELE - Telefilm
  - 18.30 C'EST LA VIE - Goco a quiz con Marco Colombo
  - 19.00 JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
  - 19.30 ZIG ZAG - Goco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
  - 20.30 PENITATION - Goco quiz con Milla Borgomo
  - 23.00 PROTAGONISTI - La settimana di Giorgio Bocca
  - 23.30 I TRE DELLA CROCE DEL SUD - Film con John Wayne
- Retequattro**
  - 8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
  - 8.40 DESTINY - Telecinema con Tony Ramos
  - 10.15 CECILIA HOPEL - Telecinema con Tony Garry
  - 10.00 NEMICO AMATO - Film con Merle Oberon
  - 11.45 MAGAZINE - Attualità
  - 12.15 JENNIFER - Telefilm
  - 12.40 LUCY SHOW - Cartoni animati
  - 14.18 DESTINY - Telecinema
  - 15.00 AGUA VIVA - Telecinema
  - 15.00 FOLLIA - Film con Ingrid Bergman
  - 15.30 COLONNATO - Telefilm con Gianfranco Funari
  - 16.20 AI CORFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
  - 18.50 IRVAN - Sceneggiato con Helen Gallagher
  - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato con Robert Clay
  - 20.00 COLONNATO - Telefilm con Gianfranco Funari
  - 22.00 M.A.S.H. - Telefilm
  - 23.00 DEVLIN E DEVLIN - Telefilm «L'anelito del re»
  - 0.30 BROSIDE - Telefilm «La profetia»
  - 1.40 MOOD SQUAD - Telefilm «La via delle droghe»
- Italia 1**
  - 8.30 GLI EROI DI MOGAN - Telefilm
  - 8.55 BANFORD & SON - Telefilm
  - 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
  - 10.18 GALACTIC - Telefilm
  - 11.00 LA DONNA BRONCA - Telefilm
- Telemoncarlo**
  - 17.15 LA FAMIGLIA MEZZI - Cartoni animati
  - 17.50 ORDISCOPIO DI DOWMAN
  - 18.00 MISSIONE MARCHAND - Telefilm
  - 18.45 DANCING DAYS - Telecinema
  - 19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
  - 19.45 MESSICO '88 - I momenti più significativi
  - 20.00 ANDREANA - Sceneggiato
  - 21.00 LE VOCI BIANCHE - Film con Paolo Ferrari, Sandra Milo
- Euro TV**
  - 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
  - 13.00 CARTON ANIMATI
  - 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telecinema
  - 14.30 INNAMORATI - FLASH
  - 15.00 BUONA FORTUNA MAGGIORE BRADBURY - Film Moore
  - 18.00 CARTON ANIMATI
  - 19.30 ARMY - Telefilm con P. Parry
  - 20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
  - 20.30 MRSIT - Telefilm con Dean Paul Martin
  - 21.30 FOX FIRE - Telefilm con Joanna Cassidy
  - 23.25 CATCH - Campionati mondiali
  - 0.25 PATALIA - Telecinema
  - 0.25 MARYIA LO CENA CON IL SANTO, MA ERA UN CASTIGO DI DIO - Film con R. Moore
- Rette A**
  - 8.00 ACCENTI UN'AMICA
  - 14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telecinema
  - 14.00 CURE DI PIETRA - Telecinema
  - 15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
  - 16.00 NATALIE - Telecinema
  - 17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telecinema
  - 18.00 DON CRICK STORY - Cartoni animati
  - 19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telecinema
  - 20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telecinema
  - 20.30 CURE DI PIETRA - Telecinema con Lucia Mendez
  - 21.00 PATALIA - Telecinema
  - 22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
  - 23.30 SUPERPROPOSTE



I fratelli Tavian cominceranno a maggio le riprese del loro nuovo film «Good morning, Babilonia»

## Cinema Mentre «Kaos» arriva in tv, i fratelli Tavian parlano del loro nuovo film, dedicato a due artigiani che lavorarono con Griffith

# Hollywood, che kaos

ROMA — Hollywood rinascerà a Tirrenia. Immersi nel verde della loro Toscana, di fronte il mare ed alle spalle i Monti Pisani, i fratelli Paolo e Vittorio Tavian preparano a raccontare l'età d'oro del cinema, sulla mitica collina di Los Angeles. «La costa tirrenica è la più simile, in Europa, a quella Californiana... suggeriscono. Ma i legami con la Toscana, anche questa volta che faranno un film sull'America degli anni Dieci, sono più profondi. «È vero. Questa è la storia di due toscani che vanno a scoprire l'America. Del loro scontro con l'America».

A mezza parole, con molte reticenze, i fratelli Tavian hanno finalmente deciso di svelare i primi segreti di *Good morning, Babilonia*, il loro prossimo film. Lo hanno fatto alla Rai dove Emanuele Milano, direttore di Raiuno, aveva concesso la stampa per «festeggiare l'arrivo in tv di *Kaos* (domenica e lunedì) e fornire le prime anticipazioni su questo nuovo film che i Tavian dedicano al cinema. «Ma non è ancora tempo di insistere i due registi: «Non abbiamo deciso gli attori, non abbiamo stabilito esattamente come e dove faremo le riprese».

Alla Rai, invece, hanno già messo a punto la fitta trama di co-produzioni: *Good morning, Babilonia* è un film di Raiuno, prodotto insieme a Giuliano De Negri, con la partecipazione dei francesi e una associazione nella produzione americana. Il che significa, per i Tavian, lavorare per la prima volta direttamente per un mercato internazionale, con un film che — dicono i registi — poteva anche avere un altro titolo: «Il cinema».

Proprio il titolo, intanto: perché *Good morning, Babilonia*? «Questo storia l'abbiamo scritta su un fatto vero avvenuto nell'America degli anni Dieci. Alla mostra internazionale di San Francisco del 1914 lo stand più bello, a detta di tutti, era quello italiano. David Wark Griffith, il regista di *Nascita di una nazione*, che già aveva visitato l'isola di Capri, si era recato in California, vedendo il padiglione italiano a San Francisco, decise che gli artigiani che lo avevano costruito dovevano fare le scene del suo film. Ma erano già partiti tutti per l'Italia: erano rimasti soltanto due stuccatori toscani, e Griffith li portò con sé ad Hollywood».

Griffith stava preparando *Intolerance*, nel quale aveva investito anche molto del suo — e che poi, per molte ragioni, si rivelò invece un insuccesso: gli artigiani venuti dall'Italia dovevano partecipare, insieme al settecento carpentieri che per un intero anno lavorarono sulla collina di Hollywood, all'edificazione di Babilonia, per l'episodio dedicato proprio alla caduta della città. «È l'occasione — continuano i Tavian — che, con sperimentata sinistria, rispondono insieme alle domande che raccontano quell'età da pionieri, quando Hollywood era un insieme di baracche in cui si inventava, giorno per giorno, quella cosa meravigliosa che è il cinema».

Ma la partecipazione americana al film questa volta vi costringerà a dei compromessi, come per esempio ad avere delle «star» tra gli attori, per soddisfare il mercato internazionale prima che la storia che volete raccontare. «Abbiamo la massima libertà... Ed anche i due giovani stuccatori toscani, come due italo-americani, ma non necessariamente «famosi»».

I due artigiani del vostro film partono dalla Toscana: ma c'è davvero nei paesi della Toscana questa tradizione? «Certamente. Questi sono due giovani fratelli appartenenti a una famiglia di stuccatori, che emigrano in America in cerca di lavoro. Ma nei nostri paesi è sempre stato davvero così: erano «pittori», nel senso che imbiancavano le case, ma che poi, quando era il momento, facevano anche restauri di grande arte. La piazza di San Miniato, per esempio, la nostra città, è stata restaurata completamente da un uomo solo, che fino ad allora aveva fatto ai restauri, ma soprattutto l'imbianchino. E ha fatto un lavoro stupendo».

Si è parlato del fatto che tornerete a lavorare a Tirrenia, dove gli stabilimenti cinematografici voluti da Mussolini da decenni sono abbandonati... «Non lavoreremo in quegli stabilimenti, ma alle spalle di quel complesso: per ricostruire la Hollywood degli inizi servono solo grandi spazi, ed una pianura larga — come quella californiana — che arriva al mare. A noi interessa lavorare in un posto «simile» alla collina di Los Angeles, ma non ci siamo mai preoccupati di essere molto naturalistici nei nostri film, vogliamo partire dalla realtà per ricreare nel nostro film: un mondo interessante quando un film parte in California, ed il film sarà girato parte in italiano e parte in inglese».

Anche questo film sarà per il cinema e per la tv? «Il rapporto cinema e tv è molto interessante quando un film esce nelle sale è destinato a «morire» presto, anche se ha successo. Sapere che, invece, dopo un certo tempo tornerà in tv, per un pubblico diverso, nuovo, o magari per tornare al giudizio di chi lo ha già visto al cinema, è un modo per far continuare a vivere un lavoro che amiamo. E rappresenta una verifica anche per noi».

Silvia Garambois

### Il personaggio È morto l'attore di «Delitto perfetto»

# Ray Milland assassino e gentiluomo



Ray Milland in un'inquadratura di «Delitto perfetto»

TORRENCE (California) — Lutto nel mondo del cinema per la morte di Ray Milland, l'attore inglese, ucciso da un cancro, aveva 78 anni, essendone nato il 3 gennaio 1908 a Neath, nel Galles. Per suo voto, i suoi resti mortali saranno cremati e le ceneri disperse in mare, senza cerimonia funebre.

Un altro pezzo della vecchia Hollywood che se ne va. Ray Milland portava un nome che diceva poco al grande pubblico, ma la sua faccia era inconfondibile. Si può dire che fosse un elegante incrocio tra James Stewart e Cary Grant, ma del primo non possedeva la sorridente ingenuità, del secondo la irresistibile carica erotica. Eppure era un attore hitchcockiano al cento per cento, un accurato blend di malizia e di autocontrollo: insomma, l'assassino più adatto perorchestrare un delitto perfetto.

E infatti il grande «Hitchcock» a lui, nel 1954, per *Dial M for Murder*, noto da noi come *Delitto perfetto*. Ve lo ricordate? Nel pannello di Tony Wendice, gentiluomo a corteo di soldi deciso ad uccidere la moglie Margot, Ray Milland sfoderava una glaciale flemma ai britis del risvolti inquietanti. Alla fine quasi dispiaceva vederlo smascherato dallo scalzo ispettore di Scotland Yard per colpa di quella piccola chiave dimenticata in una nicchia delle scale.

Così raffinato e a proprio agio negli inappuntabili gesuiti, Milland sembrava un figlio naturale dell'aristocrazia britannica, e invece Reginald Truscott-Jones (questo il suo vero nome) era il primogenito di un impiegato delle acciaierie di Neath. Da ragazzo si era lanciato nella carriera militare, poi, in seguito ad una congrua eredità, aveva deciso che la King's

Royal Guard non faceva per lui. Meglio viaggiare, magari un po' di teatro, e quando quella vecchia passione per il cinema. Fascinoso, sobrio, l'espressione ambigua accesa da uno sguardo magnetico, Milland era un attore tutto per sfondare: eppure l'apprendistato fu lungo e umiliante, sia in Inghilterra che a Hollywood. Dove finalmente si affermò con un contratto con la Paramount per interpretare la parte di protagonista in *Hotel Imperial*, accanto a Isa Miranda. Solo a quarant'anni passati, però, questo «bello senza anima» ebbe la sua grande occasione: Billy Wilder cercava da tempo di trarre un film dalla novella di Charles R. Jackson *The Lost Weekend* (sul dramma di un alcolizzato) e lo studiò, senza crederci troppo, glielo fece fare a patto che prendesse Milland al posto di José Ferrer. Fu un compromesso onorevole. Nel pannello di uno scrittore Don Birnam, alcolizzato cronico che per un film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: pur lanciato nel firmamento di Hollywood, l'attore cominciò ad essere ingaggiato per film di insana ricerca di una bottiglia di whisky, Milland mostrò di essere attore versatile, vibrante, capace di scendere negli abissi della degradazione morale. Risultato: per *The Lost Weekend*, da noi *Giorni perduti*, Milland si guadagnò il primo e unico Oscar da attore di carriera. Purtroppo, l'ambiziosa *Setta non servì* granché a Milland: